Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **Roma — Venerdì, 23 agosto** | **Numero 199**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***25***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Errata-corrige — Leggi e decreti: RR. decreti *che classificano tre strade comunali nell'elenco delle provinciali di Cuneo, Cosenza e Benevento* — **Relazione** e **R. decreto** *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Montebello Jonico (Reggio Calabria)* — **Relazione** e **R. decreto** *per la proroga di poteri del R. commissario straordinario di Bova (Reggio Calabria)* — **Ministero degli affari esteri**: *Elenco degli italiani morti a Buenos Aires durante il mese di maggio 1912* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Comunicato* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Estrazione delle obbligazioni delle ferrovie Vittorio Emanuele e Torino-Novara — Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale del commercio**: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero — Diario della guerra — Il monopolio del sale nel 1910-911 — Nelle isole dell'Egeo — Bibliografia — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.

In foglio di supplemento:

Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ufficio della **proprietà intellettuale**: ***Elenco degli attestati di privativa industriale*** *con decorrenza dal 30 giugno per i quali non risulta pagata la tassa annuale a tutto il 30 settembre 1911* — **Ministero della pubblica istruzione** *e* **Ferrovie dello Stato**: *Concorsi.*

PARTE UFFICIALE

ERRATA - CORRIGE

Nella **legge** 18 luglio 1912, n. 806, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 20 agosto p. p., alla fine dell'art. 29 del capo V, dopo le parole: « Col solo rito religioso », deve aggiungersi fra parentesi: legge 24 dicembre 1896.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 7 ottobre 1907, con la quale il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva di classificare fra le sue strade provinciali la strada Consortile di Valle Bronda, che, staccandosi dalla provinciale Saluzzo Paesana, tocca il territorio di Castellar, attraversa l'abitato di Pagno e raggiunge il capoluogo di Brondello dopo un percorso di m. 8325;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non sorsero reclami;

Considerato che la strada in parola mette in comunicazione i comuni di Castellar, di Pagno e di Brondello con Saluzzo, capoluogo di circondario ed importante centro di commercio, nonchè con Cuneo, capoluogo di Provincia; e che pertanto si riscontrano in essa i caratteri, di cui all'art. 13 lettera *D* della legge sui lavori pubblici per dichiararla provinciale;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge stessa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le strade provinciali di Cuneo la strada consortile di Valle Bronda, che, staccandosi dalla provinciale Saluzzo-Paesana, attraversa l'abitato di Pagno, e raggiunge il capoluogo di Brondello dopo un percorso di m. 8325.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 12 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 14 agosto 1911, con la quale il Consiglio provinciale di Cosenza stabiliva di classificare fra le proprie strade provinciali la comunale che, partendo dall'abitato di Laino Castello ed attraversando Laino Borgo, s'innesta alla nazionale n. 58, presso il ponte Lao, della lunghezza di chilometri 4;

Considerato che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non sorsero reclami;

Considerato che nella strada in parola si ravvisano tutti i caratteri prescritti dall'art. 13, lettera *D*, della legge sui lavori pubblici, in quanto serve ad una rilevante parte della provincia di Cosenza, perchè mette in comunicazione i due comuni di Laino Castello e Laino Borgo, paesi eminentemente agricoli, aventi grande estensione di territorio, con Castrovillari, capoluogo di circondario, e perchè il traffico che nella stessa strada si svolge è assai importante fra i detti Comuni e quelli prossimi di Mormanno, Morano e Castrovillari nella predetta provincia di Cosenza e con quelli di Castelluccio e Rotonda nella provincia di Potenza;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le strade provinciali di Cosenza la strada comunale che partendo dall'abitato di Laino Borgo, s'innesta alla Nazionale n. 58 presso il ponte Lao, della lunghezza di chilometri 4.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 14 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 8 novembre 1910 con la quale il Consiglio provinciale di Benevento stabiliva di classificare fra le sue strade provinciali la strada comunale dalla nazionale Appulo Sannitica per Cercemaggiore e Santa Croce del Sannio alla stazione ferroviaria omonima; della lunghezza di m. 21.550;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non sorsero reclami;

Considerando che la strada di cui si tratta presenta una notevole importanza commerciale, industriale ed agricola, poichè interessa un esteso territorio appartenente ai Comuni di Cercemaggiore, Cercepiccola, San Giuliano, Santa Croce, Castel Pagano, Circello, Sassinoro e Morcone e, valicando l'Appennino, mette capo ad una strada nazionale a nord ed alla ferrovia Campobasso Benevento a sud, e che per tanto si riscontrano in essa tutti i caratteri per dichiararla provinciale a' sensi dell'art. 13 lettera *d* della legge 20 marzo 1865 allegato *F*;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge stessa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Su proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le strade provinciali di Benevento la strada comunale che dalla nazionale Appulo Sannitica per Cercemaggiore e Santa Croce del Sannio porta alla stazione ferroviaria omonima della lunghezza di m. 21.550.

Il predetto nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 14 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 25 luglio 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montebello Jonico (Reggio Calabria).

SIRE!

Da tempo l'azienda comunale di Montebello Jonico procede in modo anormale, e non conforme ai bisogni ed agli interessi del Comune, come è stato anche recentemente confermato da apposita inchiesta, le cui gravi risultanze, regolarmente contestate all'amministrazione al potere, non vennero da questa efficacemente controdedotte.

In generale tutti i servizi pubblici sono disorganizzati, non escluso quello sanitario, che pure avrebbe dovuto costituire oggetto di assidue cure: così nel capoluogo e nella frazione Saline manca di fatto il medico condotto; il cimitero della frazione medesima trovasi in totale stato di abbandono; non si è curato di risolvere il problema dell'acquedotto, e la popolazione è costretta a servirsi di acqua di fiume o di pozzi privati, insalubre e insufficiente.

Trascurate sono le norme di polizia urbana, deficiente l'igiene dell'abitato, nulla la vigilanza sugli esercizi di rivendita, inefficace il servizio delle guardie municipali.

La stessa incolumità pubblica non è validamente tutelata, poichè molti edifici, danneggiati dal terremoto del 1908, non sono stati finora demoliti, nonostante presentino un permanente pericolo di rovina.

Anche la pubblica finanza si dibatte in gravi difficoltà, di fronte

alle quali l'Amministrazione non si è finora preoccupata della urgente necessità di addivenire ad un conveniente assetto della finanza stessa, anzi ha per parte sua contribuito ad aggravare la situazione, concedendo numerosi sussidi, con evidente scopo di favoritismo, prescindendo, nella esecuzione di opere pubbliche, dalle cautele imposte dalla legge, e trascurando di invigilare sulla gestione del dazio consumo, i cui appaltatori non hanno mai versato regolarmente il canone di appalto alle scadenze stabilite nel relativo capitolato.

In tale stato di cose vano sarebbe fare ancora assegnamento sull'attuale rappresentanza, sia perchè questa, nonostante i replicati richiami, non accenna a desistere dai suoi deplorevoli sistemi di governo, sia perchè il Consiglio comunale risulta attualmente diviso in due partiti pressochè uguali di forze, ciò che ne rende assai difficile il funzionamento.

È pertanto necessario lo scioglimento del Consiglio comunale, come ha ritenuto altresì il Consiglio di Stato nell'adunanza del 20 corrente; provvede in conformità l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montebello Jonico, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. rag. Simone Cacciola è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 25 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 9 agosto 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Bova (Reggio Calabria).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, con cui è progato di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bova.

Siffatta proroga è indispensabile, occorrendo, durante la gestione straordinaria del Comune, assicurare, in dipendenza della legge che costituì la frazione Marina in Comune autonomo, la soluzione delle questioni concernenti la divisione dei patrimoni e dei demani, e stabilire le condizioni per lo stabile assetto degli uffici e dei servizi e per la sistemazione della finanza.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bova, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bova è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 9 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO nominativo degli italiani mancati ai vivi in Buenos Aires, durante il mese di maggio 1912.

Arrigoni Anna — Asturi Antonio — Amato Nicola — Angelotti Giovanni — Balbi Antonio — Baiardino Michele — Barbi Guido — Borgatta Giacinta — Babusci Raffaele — Benedetti Pietro — Bernasso Andrea — Caputo Giacinto — Cecchi Santo — Costa Luigi — Corti Antonio — Calandria Giovanni — Caramelli Paolo — Cavassa Giovanni — Cecchi Edmondo — Costa Angelo — Chiesa Carlo — Costa Raffaele — Castello Bartolomeo — Callegaris Angela — Catalano Luigi — Campodonico Agostino — Dovito Maria — Delucca Salvatore — Di Gallo Carmelo — Delfante Pietro — Denti Guido — De Gironimo Giuseppe — Deleo Silvestro — Desideri Stefano — D'Esposito Anna — Di Pasqua Liberata — De Giacomo Michele — Fontana Biagio.

Franchetti Dionisio — Ferrari Domenico — Falcone Antonio — Favilla Enrico — Giraldo Alfredo — Gasparotti Luigi — Goffredo Arcangelo — Graffigna Domenico — Gaviglio Giovanni — Gatti Bartolomeo — Giacomelli Teresa — Galanda Antonio — Luissi Eugenia — Lissana Luigi — Lanfranconi Andrea — Lazzieri Antonio — Marano Domenico — Mutarelli Sabatino — Melillo Angela — Morando Giovanni — Mainelli Paolo — Meli Pasqual — Mascardi Giovanni — Mangialavori Giuseppe — Merello Pietro — Oddo Severino — Pricoli Lucrezia — Passalacqua Lorenzo — Poggio Teresa — Pratto Giovanni — Picchia Carolina — Perna Vincenzo — Piccolo Pasquale — Pallina Battista — Pantolini Oreste — Podestà Gerolamo — Pagano Luigi — Pisibini Luigi — Pisano Michele — Proda Giovanni — Prazetti Lorenzo — Risulco Giuseppe — Romano Leonardo — Ricciardi Antonia — Rusconi Battista — Sapioni Antonio — Sciarrotto Vincenzo — Spagnuolo Giuseppe — Tachetto Giovanni — Trillini Pietro — Tenconi Pietro — Trimirello Giuseppe — Traverso Filippo — Torterolo Giulio — Taglio Maria — Tripicchio Pietro — Tomino Giuseppa — Todaro Giovanni — Tonelli Pietro — Varese Baldassare — Viglione Antonio — Vigilante Maria — Volpi Antonio — Zotta Antonio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con decreto Ministeriale in data odierna è stato abrogato quello del 13 giugno u. s., comunicato con lettera di pari data, n. 15075 con il quale il territorio del comune di Sarzana veniva dichiarato erroneamente infetto da fillossera.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele.

Debito assunto in servizio per gli effetti dell'art. 7 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata con la legge 31 agosto stesso anno, n. 4587, e mandato ad includere separatamente nel Gran Libro in forza della successiva legge 28 agosto 1870, n. 5858.

Numeri delle 3532 obbligazioni sorteggiate nella 45ª estrazione seguita il 12 agosto 1912:

dal	4901	al	5000	quantità	100
»	7401	»	7500	»	100
»	11501	»	11600	»	100
»	29601	»	29700	»	100
»	37201	»	37300	»	100
»	55301	»	55400	»	100
»	58301	»	58400	»	100
»	63001	»	63100	»	100
»	75601	»	75700	»	100
»	90401	»	90500	»	100
»	136001	»	136100	»	100
»	145601	»	145700	»	100
»	149001	»	149100	»	100
»	169701	»	169800	»	100
»	175136	»	175200	»	65
»	187901	»	188000	»	100
»	190101	»	190200	»	100
»	265601	»	265700	»	100
»	270001	»	270100	»	100
»	278301	»	278400	»	100
»	281901	»	282000	»	100
»	292001	»	292100	»	100
»	316801	»	316900	»	100
»	334901	»	334967	»	67
»	338601	»	338700	»	100
»	348801	»	348900	»	100
»	351901	»	352000	»	100
»	355001	»	355100	»	100
»	395301	»	395400	»	100
»	404401	»	404500	»	100
»	432201	»	432300	»	100
»	436901	»	437000	»	100
»	443301	»	443400	»	100
»	443401	»	443500	»	100
»	446301	»	446400	»	100
»	461001	»	461100	»	100
				Totale	3532

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto settembre prossimo venturo, ed a cominciare dal 1° ottobre successivo verrà effettuato il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 per ciascuna, in seguito a restituzione delle obbligazioni stesse, munite delle cedole:

dal n. 99 - 1° aprile 1913
al n. 108 - 1° ottobre 1917

Nello Stato - su regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla Direzione generale del Debito pubblico od a mezzo delle Intendenze di finanza del Regno, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria.

All'estero - direttamente presso la Società di credito industriale e commerciale di Parigi.

Roma, addì 12 agosto 1912.

Per il direttore capo della divisione
CUCCIA.

Per il direttore generale
SCAINI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Obbligazioni della ferrovia Torino-Novara

assunte in servizio dello Stato in forza dell'art. 12 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata con la legge 31 agosto 1868, n. 4587 (Debito incluso separatamente nel Gran libro in forza dell'altra legge 1° aprile 1869, n. 4983)

55ª ESTRAZIONE del 10 agosto 1912

Numeri delle 630 obbligazioni sorteggiate da L. 320 ciascuna di capitale nominale al 5 per 0/0

24	42	72	84	135
182	192	208	215	219
222	243	254	266	452
537	546	549	580	598
608	618	639	679	681
745	753	760	767	768
783	786	792	835	845
855	891	914	924	950
1005	1037	1070	1187	1188
1207	1233	1270	1272	1290
1298	1300	1380	1423	1463
1501	1538	1575	1601	1610
1624	1628	1672	1720	1723
1730	1761	1783	1894	1908
1919	1922	1935	1946	1974
1980	2045	2052	2067	2077
2112	2121	2187	2195	2209
2222	2243	2341	2359	2375
2401	2483	2486	2490	2501
2530	2550	2568	2579	2662
2670	2702	2703	2714	2724
2734	2740	2821	2830	2892
2933	3022	3053	3059	3081
3091	3105	3109	3167	3186
3188	3208	3249	3262	3401
3451	3464	3546	3568	3569
3572	3581	3613	3626	3654
3656	3697	3740	3767	3791
3826	3871	3895	3921	3953
3963	3967	3988	4000	4002
4029	4030	4051	4085	4129
4139	4191	4209	4305	4320
4340	4389	4392	4423	4442
4492	4525	4541	4582	4614
4644	4665	4691	4725	4741
4744	4795	4800	4844	4845
4882	4907	4939	4969	5013

5070	5087	5091	5099	5174
5192	5219	5253	5278	5299
5302	5303	5309	5357	5442
5474	5475	5489	5522	5579
5584	5659	5684	5689	5694
5730	5765	5771	5782	5790
5816	5838	5879	5915	6033
6054	6070	6077	6151	6169
6236	6299	6304	6316	6331
6336	6370	6382	6399	6429
6443	6481	6497	6506	6568
6593	6625	6664	6682	6785
6794	6795	6809	6810	6855
6876	6925	6939	7018	7032
7043	7045	7094	7108	7168
7214	7224	7241	7252	7253
7304	7331	7348	7359	7429
7451	7469	7498	7510	7528
7531	7670	7675	7823	7825
7831	7867	7916	7921	7928
7939	7943	7963	8027	8062
8084	8144	8159	8168	8180
8187	8230	8274	8301	8325
8335	8349	8400	8417	8420
8429	8483	8485	8497	8514
8518	8519	8528	8545	8616
8630	8672	8719	8728	8750
8774	8791	8804	8835	8849
8905	8932	8934	8935	8995
9002	9008	9020	9033	9054
9069	9140	9141	9156	9177
9193	9195	9210	9313	9328
9336	9345	9351	9377	9391
9400	9402	9413	9442	9450
9456	9468	9484	9496	9509
9549	9596	9619	9641	9653
9654	9724	9783	9788	9828
9830	9839	9843	9853	9857
9885	9894	9959	9974	9987
9996	10011	10019	10038	10042
10050	10071	10086	10094	10103
10124	10143	10173	10183	10221
10272	10298	10314	10395	10405
10409	10419	10425	10428	10446
10452	10458	10518	10641	10681
10686	10687	10732	10733	10782
10802	10856	10888	10979	11002
11028	11046	11059	11066	11088
11113	11180	11181	11201	11203
11263	11270	11296	11320	11348
11364	11407	11414	11450	11478
11519	11537	11587	11589	11599
11620	11657	11668	11681	11730
11733	11765	11789	11845	11880
11885	11907	11945	11956	11972
11976	11993	12003	12028	12052
12060	12094	12111	12131	12146
12155	12167	12198	12242	12253
12263	12290	12297	12301	12323
12358	12391	12418	12422	12492
12519	12587	12590	12595	12601
12611	12614	12662	12666	12676
12704	12790	12801	12814	12828
12872	12890	12895	12923	12941
12984	13000	13032	13033	13034
13073	13127	13163	13202	13266
13298	13311	13423	13425	13450

13525	13530	13547	13552	13553
13584	13585*	13600	13637	13646
13672	13692	13721	13739	13752
13760	13765	13788	13848	13868
13878	13925	13954	13984	13997
14023	14028	14030	14031	14051
14059	14086	14153	14229	14246
14265	14275	14287	14297	14302
14336	14337	14352	14357	14365
14372	14387	14390	14461	14479
14557	14586	14618	14622	14633
14670	14688	14702	14735	14749
14795	14826	14834	14843	14872
14887	14909	14911	14939	14940
14934	14970	15067	15129	15132
15216	15277	15294	15313	15339
15371	15402	15413	15418	15449
15460	15496	15505	15532	15554
15556	15579	15604	15611	15652
15690	15694	15739	15754	15769
15773	15797	15816	15818	15822
15865	15889	15891	15928	15959

Le obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto settembre p. v., ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 320 ciascuna verrà effettuato dal 1° ottobre successivo mediante mandati, esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza del Regno, con restituzione delle obbligazioni munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole dal n. 113 - scadenza 1° aprile 1913
al » 120 - id. 1° ottobre 1916

Roma, addì 10 agosto 1912.

Per il direttore generale
SCAINI.

Per il direttore capo della divisione
CUCCIA.

AVVERTENZA.

Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536.

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Tenca Marina di Giovanni, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 77 ordinale, n. 286 di protocollo e n. 2104-2 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Mantova in data 14 dicembre 1910, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 56,25, consolidato 3,75 % con decorrenza dal 1° luglio 1910.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul De-

bito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Tenca Marina, il suddetto titolo, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 agosto 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 agosto 1912, in L. 101.06.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

22 agosto 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,07 78	96,32 78	97,57 37
3.50 % *netto* (1902)	97,83 —	96,08 —	97.32 59
3 % *lordo*	68,02 50	66,82 50	67,08 04

CONCORSI

BANDO DI CONCORSO

per 30 posti di segretario e ragioniere a L. 2000 nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

(Decreto Ministeriale 3 agosto 1912)

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per l'Amministrazione dei telefoni, approvato con R. decreto del 16 maggio 1912, n. 574;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un esame di concorso per 30 posti di segretario e ragioniere a L. 2000 nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato, ripartiti come appresso:

1° n. 20 posti di segretario;

2° n. 10 posti di ragioniere;

n. 11 dei primi e n. 6 dei secondi saranno conferiti subito dopo reso noto l'esito del concorso, e gli altri a mano a mano che vi saranno posti disponibili dell'una o dell'altra specie, alternando per ciascuna fra gli aspiranti delle due categorie (personale dell'Amministrazione ed estranei) di cui al seguente art. 2.

Art. 2.

Tanto i posti di segretario quanto quelli di ragioniere sono riservati:

a) metà agli applicati ed assimilati del quadro II della tabella *B* allegata alla legge organica 19 luglio 1909, n. 528 (personale maschile) purchè forniti del titolo di studio di cui al comma seguente;

b) metà ad aspiranti estranei che siano forniti di licenza liceale o d'Istituto tecnico, se concorrono al posto di segretario, ovvero del diploma di ragioneria, rilasciato da un Istituto tecnico del Regno, se concorrono al posto di ragioniere.

Art. 3.

Gli aspiranti che intendono prendere parte al concorso debbono presentare alla direzione compartimentale dei telefoni, dalla quale dipendono, o se estranei, nella cui circoscrizione risiedono, apposita domanda in carta bollata da L. 1,22 indirizzata alla Direzione generale dei telefoni.

Nella domanda tutti i concorrenti devono dichiarare:

a) a quale concorso intendano prendere parte, se a quello per posti di segretario o a quello per posti di ragioniere;

b) di accettare la residenza che, in caso di riuscita, verrà loro assegnata dall'Amministrazione e d'impegnarsi a risiedervi per non meno di due anni dopo conseguita la nomina.

Essi possono tuttavia manifestare le loro preferenze per una o più residenze.

Nell'assegnazione delle residenze stesse ai vincitori del concorso si darà la preferenza:

1° a coloro che risiedono nelle medesime località ove i posti saranno disponibili;

2° alla migliore graduatoria riportata nel concorso.

Art. 4.

Gli aspiranti estranei per essere ammessi al concorso, debbono possedere i seguenti requisiti, comprovandolo con l'esibizione dei documenti che vengono appresso indicati:

a) aver compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 25°, alla data del presente decreto. L'atto di nascita da produrre dovrà essere debitamente legalizzato.

Il limite di età è elevato a 28 anni per i concorrenti muniti di laurea;

b) cittadinanza italiana, risultante da certificato del sindaco del luogo di nascita. Tale documento deve essere di data posteriore a quella del presente decreto;

c) condotta incensurata, risultante da certificato del sindaco del Comune ove il concorrente risiede, debitamente legalizzato, e da certificato penale rilasciato dal casellario del tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il Comune di nascita del candidato. Entrambi questi certificati debbono essere di data di non più di tre mesi anteriore a quella del presente decreto;

d) sana e robusta costituzione fisica ed assenza di difetti ed imperfezioni; il che dovrà risultare da certificato medico vidimato dal sindaco e legalizzato, di data posteriore a quella del presente decreto.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre il candidato, anche dopo avvenuta la nomina, alla visita di un suo ispettore sanitario;

e) aver ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento; il che dovrà essere dimostrato dal candidato che ne abbia

l'obbligo, mediante esibizione del congedo militare o di altro documento rilasciato dal Consiglio di leva;

f) qualora il concorrente abbia prestato servizio pensionabile in Amministrazione dello Stato, lo deve comprovare con certificato, rilasciato dalla competente autorità, sul quale dovrà esserne indicata con precisione la durata.

Art. 5.

Il concorrente, a seconda della categoria a cui appartiene, dovrà dimostrare di possedere il titolo di studio richiesto con l'esibizione del titolo originale o di un certificato dell'autorità scolastica competente, debitamente vidimato.

Quelli dei concorrenti, impiegati dell'Amministrazione, che avessero già consegnato all'Amministrazione stessa il titolo di studio, dovranno dichiararlo nella domanda.

Art. 6.

Potranno essere esclusi dal concorso, sentito il Consiglio di amministrazione, i candidati di cui al comma *a)* dell'art. 2, che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 17 (comma 1°) del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Art. 7.

Il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso, per tutti indistintamente i concorrenti, scadrà con tutto il giorno 30 settembre p. v.

Non saranno accettate le domande, ancorchè presentate a tempo debito, non aventi i documenti al completo, o con documenti irregolari.

Le domande devono portare la data del giorno in cui vengono presentate, la firma intelligibile e per disteso del concorrente, l'indicazione del suo preciso recapito.

Sopra ogni contestazione che potesse sorgere, sia riguardo alla data di presentazione di una domanda, sia riguardo alla regolarità dei documenti, e su qualsiasi altro argomento, deciderà sempre ed inappellabilmente la Direzione generale dei telefoni.

Art. 8.

Gli aspiranti ammessi al concorso ne riceveranno avviso a tempo debito, con la indicazione dei giorni in cui avranno luogo gli esami e della sede in cui dovranno sostenere gli esami stessi.

Art. 9.

Per essere ammessi nella sala degli esami, i concorrenti estranei dovranno provare la loro identità personale a mezzo di libretto postale di riconoscimento, gli impiegati a mezzo del libretto ferroviario.

Art. 10.

Gli esami saranno soltanto scritti e verteranno sulle seguenti materie per i concorrenti ai posti di segretario.

Programma degli esami per il concorso a segretario.

(È consentito l'uso dei Codici, delle leggi e dei dizionari di lingue estere).

1. Leggi e regolamenti dell'Amministrazione dei telefoni:

a) Principali disposizioni organiche dell'Amministrazione;

b) Leggi e regolamenti sul servizio telefonico.

2. Discipline giuridiche:

a) Diritto costituzionale e amministrativo (nozioni fondamentali);

b) Leggi e regolamenti sulla contabilità generale dello Stato.

3. Scienze:

a) Matematica — Algebra: Calcolo algebrico - Equazioni di primo grado ad una o più incognite - Equazioni di secondo grado - Progressioni - Logaritmi e loro applicazione alle regole d'interesse e di annualità. Geometria: triangolo, quadrilatero, poligono, cerchio - Loro proprietà e misure - Piramide, prisma, cono, cilindro, sfera - Loro proprietà e misure - Solidi di rivoluzione;

b) Fisica e chimica secondo i programmi liceali;

c) Telefonia:

1. Apparati telefonici ad alimentazione locale e centrale e le loro parti - Circuiti microtelefonici - Vari tipi di commutatori o loro parti (Commutatore a leve, svizzero, a jacks individuali, a jacks multipli, ad alimentazione centrale) - Permutatori.

2. Ufficio centrale e sue parti - Rete monocentrale, rete policentrica, rete di intercomunicazione.

3. Linee telefoniche - Pali, mensole, e cavalletti, isolatori e porta isolatori - Vari tipi di fili conduttori, loro caratteristiche e loro impiego. Giunti e legature, incroci - Tensione di fili - Catenarie - Vari tipi di cavi aerei, sotterranei e sottomarini.

4. Disegno.

Soluzione grafica di problemi geometrici.

Proiezioni ortogonali con o senza riduzione di scala.

5. Lingua francese - Traduzione dall'italiano.

6. Lingua inglese (facoltativa) traduzione dall'italiano.

7. Lingua tedesca (facoltativa) traduzione dall'italiano.

Art. 11.

Anche per i concorrenti ai posti di ragioniere gli esami saranno soltanto scritti e verteranno sulle seguenti materie:

Programma degli esami per il concorso a ragioniere.

(È consentito l'uso dei codici, delle leggi e dei dizionari di lingue straniere).

1. Leggi e regolamenti:

Legge del 17 febbraio 1884, n. 2016, per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

2. Computisteria:

a) operazione per contanti ed a termine - Sistema monetario italiano e dei principali Stati - Interesse semplice - Sconto commerciale e razionale - Cambio diretto e indiretto - Titoli di credito che si emettono dalle varie aziende pubbliche e private per il movimento dei fondi;

b) acquisto o cessione di titoli di credito pubblico e privato;

c) conti correnti ad interesse - Loro assestamento;

d) nozioni generali sull'organizzazione e sul funzionamento delle aziende ed amministrazioni economiche.

3. Matematica:

Algebra elementare, comprese le equazioni di secondo grado - Progressioni - Logaritmi e loro applicazione alle regole di interesse e di annualità.

4. Discipline giuridiche:

Diritto costituzionale: Statuto fondamentale del Regno. Poteri dello Stato nella monarchia rappresentativa.

Diritto amministrativo: Amministrazione generale dello Stato - Organi esecutivi e consultivi dello Stato - Amministrazioni locali. Contenzioso amministrativo.

5. Scienze sociali:

Economia politica: Principi generali - Moneta - Circolazione - Credito - Banche - Storia delle imposte - Distinzione di esse - Statistica - Suo scopo ed utilità.

6. Lingua francese - Traduzione dall'italiano.

7. Lingua inglese (facoltativa) - Traduzione dall'italiano.

8. Lingua tedesca (facoltativa) - Traduzione dall'italiano.

9. Calligrafia. Si giudica sul lavoro di francese.

Art. 12.

I candidati devono dichiarare nella domanda se intendono sostenere - indicandola - qualche prova facoltativa.

Art. 13.

Per ciascun concorso di segretario e di ragioniere il giudizio sugli esami sarà dato da una o più Commissioni centrali nominate dal ministro e composta ciascuna di tre membri.

Ogni esaminatore disporrà di dieci voti per ciascuna materia corrispondente ad un numero del programma.

Art. 14.

Non potrà essere compreso fra i vincitori il candidato che non riporterà almeno i 7[10 dei punti complessivi di tutte le materie obbligatorie del programma ed almeno 6[10 in ciascuna di esse.

Negli esami sulle prove facoltative non sarà attribuito alcun valore ai punti inferiori ai 7[10. Agli effetti della graduatoria, il voto ottenuto nelle materie facoltative, ridotto ad un terzo del suo valore, sarà aggiunto al numeratore della frazione rappresentante il complesso dei punti conseguiti nelle materie obbligatorie.

Art. 15.

Per ciascuno dei due concorsi, per segretario e per ragioniere, la Commissione o le Commissioni riunite, di cui all'art. 13, dopo aver proceduto separatamente all'esame delle prove, formeranno due elenchi distinti di graduatoria dei vincitori dei posti messi a concorso: uno degl'impiegati del quadro II della tabella *B*, allegata alla legge organica predetta, l'altro degli estranei.

Dei due elenchi dei vincitori interni si formerà poi, limitatamente al numero dei posti conferibili subito (vedi art. 1) un'unica graduatoria in ordine dei punti, e così analogamente per i due elenchi dei vincitori estranei.

Il conferimento dei posti avrà luogo dando la precedenza al primo elenco sul secondo.

Per ciascuno dei ripetuti concorsi ove rimangano scoperti dei posti riservati ad uno dei gruppi dei concorrenti, tali posti andranno a beneficio dell'altro gruppo.

Art. 16.

Nella formazione delle predette graduatorie, a parità di punti, avrà la precedenza il concorrente che abbia prestato servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza a chi abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titoli quanto al servizio, avrà la precedenza chi è maggiore di età.

Art. 17.

A nessun concorrente estraneo competeranno compensi o rimborsi di spese di viaggio per recarsi nella sede di esami e ritornarne, nè per raggiungere la residenza in caso di assunzione in servizio.

Anche i concorrenti di cui al comma *a)* dell'art. 2 dovranno recarsi a proprie spese a sostenere l'esame nella sede che verrà assegnata; ai vincitori però sarà rimborsata la spesa di viaggio.

Art. 18.

Il vincitore che, per qualsiasi causa, non possa assumere servizio nel giorno notificatogli, deve informarne l'Amministrazione e perde il suo turno di nomina e la conseguente anzianità.

È in facoltà dell'Amministrazione di concedergli un termine non superiore a tre mesi; ma trascorso questo termine senza che siasi presentato in servizio, il ritardatario può essere senz'altro dichiarato decaduto.

Coloro che si trovano sotto le armi per obbligo di leva entrano al servizio dell'Amministrazione dopo soddisfatto tale obbligo e conservano il posto e la graduatoria conseguita nel concorso d'ammissione, anche agli effetti dell'ultimo comma dell'art. 15.

Roma, 3 agosto 1912.

Il ministro
CALISSANO.

BANDO DI CONCORSO
per 50 posti di applicato ed assimilati nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

(Decreto Ministeriale 3 agosto 1912)

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per l'Amministrazione dei telefoni, approvato con R. decreto del 16 maggio 1912, n. 574;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un esame di concorso per 50 posti di applicato ed assimilati a L. 1500 nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato, dei quali 30 saranno conferiti subito dopo reso noto l'esito del concorso e gli altri a mano a mano che vi saranno posti disponibili, alternando fra i vincitori delle due categorie di cui al seguente art. 2, a cominciare dalla prima.

Art. 2.

I detti posti sono riservati:

a) metà agli impiegati ed alle impiegate dei quadri terzo e quarto della tabella *B* annessa alla legge organica 19 luglio 1909, n. 528, purchè muniti del titolo di studio di cui alla lettera *g)* del seguente art. 4;

b) metà agli aspiranti estranei, maschi, che risultino provvisti dei requisiti di cui al seguente art. 4.

Gli agenti di ruolo e fuori ruolo dell'Amministrazione non possono essere ammessi al concorso, fuorchè alla precisa condizione che si presentino come estranei, e posseggano tutti i requisiti prescritti per questi. In caso di esito favorevole, per conseguire la nomina ad applicato, cesseranno dall'impiego che occupano e dagli emolumenti relativi.

Art. 3.

Gli aspiranti estranei, che intendono prendere parte al concorso, debbono presentare alla Direzione compartimentale dei telefoni, nella circoscrizione della quale risiedono, apposita domanda in carta bollata da L. 1,22, indirizzata alla Direzione generale dei telefoni.

Art. 4.

Gli aspiranti estranei, per essere ammessi al concorso, debbono possedere, comprovandolo con l'esebizione di appositi documenti, i seguenti requisiti:

a) aver compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 25° alla data del presente decreto. L'atto di nascita da produrre dovrà essere debitamente legalizzato;

b) cittadinanza italiana, risultante da certificato del sindaco del luogo di nascita. Tale documento deve essere di data posteriore a quella del presente decreto;

c) condotta incensurata, risultante da certificato del sindaco del Comune ove il concorrente risiede, debitamente legalizzato, e da certificato penale rilasciato dal casellario del tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il Comune di nascita del candidato. Entrambi questi certificati debbono essere di data di non più di tre mesi anteriore a quella del presente decreto;

d) sana e robusta costituzione fisica ed assenza di difetti ed imperfezioni, il che dovrà risultare da certificato medico vidimato dal sindaco e legalizzato, di data posteriore a quella del presente decreto.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre il candidato anche dopo avvenuta la nomina, alla visita di un suo ispettore sanitario;

e) aver ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento, il che dovrà essere dimostrato dal candidato che ne abbia l'obbligo, mediante esibizione del congedo militare o di altro documento rilasciato dal Consiglio di leva;

f) qualora il concorrente abbia prestato servizio pensionabile in Amministrazioni dello Stato, lo deve comprovare con certificato, rilasciato dalla competente autorità, sul quale dovrà esserne indicata con precisione la durata;

g) aver conseguita la licenza ginnasiale o tecnica o altro equivalente titolo di studio, il che dovrà essere comprovato con la esibizione del titolo originale o di un certificato autentico dell'autorità scolastica competente, vidimato dal R. provveditore agli studi.

Art. 5.

Gli impiegati e le impiegate di cui al comma *a*) dell'art 2, che desiderano prendere parte al concorso, debbono farne domanda su carta bollata da L. 1,22 alla Direzione generale dei telefoni. La domanda medesima dovrà essere presentata, entro il termine stabilito, alla Direzione compartimentale, dalla quale l'aspirante dipende, e dovrà essere corredata dal diploma originale del titolo di studio di cui al precedente art. 4, comma *g*), a meno che il titolo stesso non si trovi già in possesso dell'Amministrazione, e ciò dovrà essere dichiarato nella domanda.

Art. 6.

Potranno essere esclusi dal concorso, sentito il Consiglio di amministrazione, i candidati, di cui al comma *a*) dell'art. 2, che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 17 (comma 1) del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Art. 7.

Nella domanda tutti i concorrenti (impiegati ed estranei) debbono dichiarare esplicitamente di accettare la residenza che, in caso di riuscita, verrà loro assegnata dall'Amministrazione e d'impegnarsi a risiedervi per non meno di due anni dopo conseguita la nomina. Essi possono tuttavia manifestare la loro preferenza per una o più residenze.

Nell'assegnazione delle residenze stesse ai vincitori del concorso si darà la preferenza:

1° a coloro che risiedono nella medesima località ove i posti sono disponibili;

2° alla migliore graduatoria riportata nel concorso.

Art. 8.

Il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso, tanto per gli impiegati quanto per gli estranei, scadrà con tutto il giorno 30 settembre p. v. Non saranno accettate le domande, ancorchè presentate a tempo debito, non aventi i documenti al completo, o con documenti irregolari.

Le domande devono portare la data del giorno in cui vengono presentate, la firma intelligibile e per disteso del concorrente, l'indicazione del suo preciso recapito.

Sopra ogni contestazione che potesse sorgere, sia riguardo alla data di presentazione di una domanda, sia riguardo alla regolarità dei documenti, e su qualsiasi altro argomento, deciderà sempre, ed inappellabilmente, la Direzione generale dei telefoni.

Art. 9.

Gli aspiranti ammessi al concorso ne riceveranno avviso a tempo debito, con la indicazione dei giorni in cui avranno luogo gli esami e della sede in cui dovranno sostenerli.

Art. 10.

Per essere ammessi nella sala degli esami, i concorrenti dovranno provare la loro identità personale: gli estranei, a mezzo di libretto postale di riconoscimento, gli impiegati a mezzo del libretto ferroviario.

Art. 11.

Gli esami saranno soltanto scritti e verteranno sulle seguenti materie:

Programma degli esami.

1. Italiano (composizione);

2. Aritmetica (operazioni sui numeri interi e decimali - Frazioni ordinarie - Sistema metrico decimale - Numeri complessi - Regola del tre semplice e composta - Regola di ripartizione - Regola di miscuglio - Regola d'interesse semplice e composto - Regola di sconto);

3. Fisica - Chimica - Telefonia:

a) Moto - Forze - Macchine semplici - Magneti - Bussole - Pile - Legge di Ohm - Circuiti derivati - Effetti della corrente - Elettromagneti - Accumulatori.

b) Leggi delle combinazioni chimiche - Principali metalli, acidi e sali;

c) L'apparato telefonico ad alimentazione locale e le sue parti. Il circuito microtelefonico ad alimentazione locale. L'apparato telefonico ad alimentazione centrale e le sue parti. Vari tipi di accumulatori per piccoli uffici, Linee telefoniche. Pali, mensole e cavalletti. Isolatori e porta isolatori. Fili conduttori. Cavi telefonici.

4° Lingua francese (traduzione dall'italiano con il sussidio del dizionario).

5° Lingua tedesca facoltativa (traduzione dall'italiano con il sussidio del dizionario).

6° Lingua inglese facoltativa (traduzione dall'italiano con il sussidio del dizionario).

Art. 12.

Il giudizio sugli esami sarà dato da una o più Commissioni centrali nominate dal ministro e composte ciascuna di tre membri. Ogni esaminatore disporrà di dieci voti per ciascuna materia, corrispondente ad un numero del programma.

Art. 13.

Non potrà essere compreso fra i vincitori il candidato che non riporterà almeno i 7|10 dei punti complessivi di tutte le materie obbligatorie del programma ed almeno 6|10 in ciascuna di esse.

Nelle materie facoltative (lingue inglese e tedesca) non sarà attribuito alcun valore ai punti inferiori ai 7|10. Agli effetti della graduatoria, il voto ottenuto nelle materie facoltative, ridotto ad un terzo del suo valore, sarà aggiunto al numeratore della frazione rappresentante il complesso dei punti conseguiti nelle materie obbligatorie.

Art. 14.

La Commissione o le Commissioni riunite, di cui all'art. 12 dopo aver proceduto separatamente all'esame delle prove, formera uno due elenchi distinti di graduatoria dei vincitori dei posti messi a concorso; uno degli impiegati ed impiegate dei quadri III e IV della tabella *B*, allegata alla legge organica predetta, e l'altro degli estranei. Il conferimento dei posti avrà luogo dando la precedenza al primo elenco sul secondo.

Ove rimangano scoperti dei posti riservati ad uno dei gruppi di concorrenti, tali posti andranno a beneficio dell'altro gruppo.

Art. 15.

Nella formazione delle graduatorie predette, a parità di punti avrà la precedenza il concorrente che abbia prestato servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza a chi abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titoli quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

Art. 16.

A nessun concorrente estraneo competeranno compensi o rimborsi di spese di viaggio per recarsi nella sede di esami e ritor-

narne, nè per raggiungere la residenza in caso di assunzione in servizio.

Anche i concorrenti di cui al comma *a*) dell'art. 2 dovranno recarsi a proprie spese a sostenere l'esame nella sede che verrà assegnata; ai vincitori però sarà rimborsata la spesa di viaggio.

Art. 17.

Il vincitore che, per qualsiasi causa, non possa assumere servizio nel giorno notificatogli, deve informarne l'Amministrazione e perde il suo turno di nomina e la conseguente anzianità.

È in facoltà dell'Amministrazione di concedergli un termine non superiore a tre mesi; ma, trascorso questo termine senza che siasi presentato in servizio, il ritardatario può essere senz'altro dichiarato decaduto. Coloro che si trovano sotto le armi per obbligo di leva entrano al servizio dell'Amministrazione dopo soddisfatto tale obbligo e conservano il posto e la graduatoria conseguiti nel concorso d'ammissione, anche agli effetti dell'ultimo comma del precedente art. 14.

Roma, 3 agosto 1912.

Il ministro
CALISSANO.

BANDO DI CONCORSO

per 100 posti di telefonista completiva a L. 3 al giorno (personale maschile e femminile).

(Decreto Ministeriale 3 agosto 1912)

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili' approvato con R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto del 24 novembre 1908, numero 756;

Visto il regolamento speciale per l'Amministrazione dei telefoni, approvato con R. decreto del 16 maggio 1912, n. 574;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un esame di concorso per 100 posti di telefonista completivo a L. 3 al giorno (personale maschile e femminile) ripartiti come appresso:

a) n. 80 posti per aspiranti femmine;

b) n. 20 posti per aspiranti maschi.

N. 46 dei primi e i secondi 20 saranno conferiti subito dopo reso noto l'esito del concorso e gli altri a mano a mano che vi saranno posti disponibili alternando fra gli aspiranti delle 3 categorie di cui al seguente art. 2.

Art. 2.

I posti di telefonista completiva sono riservati:

a) metà alle telefoniste avventizie retribuite a giornata, che abbiano prestato lodevole servizio per un periodo complessivamente non inferiore ad un anno, e che siano provviste di licenza elementare;

b) un quarto, complessivamente, alle supplenti nubili degli uffici postali e telegrafici di 2ª e 3ª classe e alle orfane, pure nubili, di impiegati dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica, che siano fornite di licenza elementare;

c) un quarto ad aspiranti nubili, anche estranee, che siano fornite di licenza tecnica o ginnasiale od equivalente.

I posti di telefonista completivo sono riservati:

a) metà agli agenti ed operai fuori ruolo dell'Amministrazione dei telefoni che abbiano prestato almeno un anno di effettivo e lodevole servizio e siano forniti di licenza elementare;

b) un quarto, complessivamente, ai supplenti degli uffici postali e telegrafici di 2ª e 3ª classe ed agli orfani di impiegati dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica, che siano forniti di licenza elementare;

c) un quarto ad aspiranti anche estranei che siano forniti di licenza tecnica o ginnasiale od equivalente.

I concorrenti, che appartengano contemporaneamente a più di una categoria, sono compresi in quella graduatoria che più li favorisce.

Art. 3.

Gli aspiranti, che intendono prendere parte al concorso, debbono presentare alla direzione compartimentale dei telefoni, dalla quale dipendono o, se estranei, nella cui circoscrizione risiedono, apposita domanda in carta bollata da L. 1,22 indirizzata alla Direzione generale dei telefoni.

Nella domanda i concorrenti, a qualsiasi categoria appartengano, devono dichiarare:

a) in quale categoria concorrono: telefoniste avventizie, o supplenti ed orfane, o estranee, agenti ed operai fuori ruolo, o supplenti ed orfani, o estranei;

b) di accettare la residenza che, in caso di riuscita, verrà assegnata dall'Amministrazione, e d'impegnarsi a risiedervi per non meno di due anni dopo conseguita la nomina.

Essi possono tuttavia manifestare le loro preferenze per una o più residenze.

Nell'assegnazione delle residenze stesse ai vincitori del concorso si darà la preferenza:

1° a coloro che risiedono nelle medesime località ove i posti saranno disponibili;

2° alla migliore graduatoria riportata nel concorso.

Art. 4.

Gli aspiranti, per essere ammessi al concorso, debbono possedere i seguenti requisiti, comprovandolo con l'esibizione dei documenti che vengono appresso indicati.

Requisiti comuni a tutti i concorrenti estranei all'Amministrazione (maschi e femmine):

a) cittadinanza italiana, risultante da certificato del sindaco del luogo di nascita. Tale documento deve essere di data posteriore a quella del presente decreto;

b) condotta incensurata, risultante da certificato del sindaco del comune ove il concorrente risiede, debitamente legalizzato, e da certificato penale rilasciato dal casellario del tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il Comune di nascita del candidato. Entrambi questi certificati debbono essere di data di non più di tre mesi anteriore a quella del presente decreto;

c) sana e robusta costituzione fisica esente da imperfezione o difetti fisici e funzionali gravi o tali da ostacolare il disimpegno del servizio di commutazione, il che dovrà risultare dalla visita medica a cui sarà sottoposto il concorrente per cura di un ispettore sanitario o di un medico fiduciario dell'Amministrazione. Il sanitario, a tal fine, procederà agli accertamenti ed alle misurazioni appresso indicate:

1° anamnesi famigliare e personale prossima e remota, con particolare riguardo all'accertamento di malattie ereditarie del sistema nervoso e dell'apparato respiratorio;

2° esame dell'organo della vista e dell'acutezza visiva (l'acutezza visiva bioculare senza uso di lenti deve essere di 10/10 secondo le tavole ottometriche Armaignac, tollerandosi una deficienza di 2 decimi solo se concorrano in modo eccellente tutti gli altri requisiti fisici);

3° esame otoscopico e funzionale dell'udito;

4° esame rino-faringo-laringoscopico ed accertamento della fonazione e pronuncia perfetta;

5° esame psichico e del sistema nervoso;

6° esame somatico con particolare riguardo all'apparato respiratorio ed a quello circolatorio;

7° misurazioni di prescrizione:

a) statura minima m. 1.60 verificata con l'antropometro.

(È tollerata una deficenza massima di due centimetri quando sia compensata da una corrispondente maggiore misura dello sbraccio, di cui al successivo comma *b)*;

b) elevazione degli arti superiori con le mani protese in alto; misura minima dal piano dello sgabello antropometrico all'estremità delle dita m. 1,85;

d) qualora il concorrente abbia prestato servizio pensionabile in Amministrazioni dello Stato, lo deve comprovare con certificato, rilasciato dalla competente autorità, sul quale dovrà esserne indicata con precisione la durata;

e) il concorrente, a seconda della categoria a cui appartiene, dovrà dimostrare di possedere il titolo di studio richiesto con la esibizione del titolo originale o di un certificato dell'autorità scolastica competente, vidimato dal R. provveditore agli studi.

Requisiti speciali per tutte le concorrenti interne ed estranee (femmine):

f) aver compiuto il 16° e non superato il 25° anno di età alla data del presente decreto. L'atto di nascita da produrre dovrà essere debitamente legalizzato.

g) stato nubile, da comprovarsi con certificato, debitamente legalizzato, del sindaco del Comune di nascita. Tale documento dovrà essere di data posteriore a quella del presente decreto.

Requisiti speciali per tutti i concorrenti estranei (maschi):

h) aver compiuto il 18° e non superato il 25° anno di età alla data del presente decreto.

L'atto di nascita da produrre dovrà essere debitamente legalizzato;

i) aver ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento, il che dovrà essere dimostrato dal candidato che ne abbia l'obbligo mediante esibizione del congedo militare o di altro documento rilasciato dal Consiglio di leva.

Requisito speciale per i concorrenti che siano agenti ed operai fuori ruolo dell'Amministrazione telefonica:

l) il limite massimo di età di cui alla lettera *h)* del presente articolo è, per gli agenti ed operai fuori ruolo dell'Amministrazione dei telefoni, di 30 anni, restando invariato quello minimo.

Requisiti speciali comuni a tutti i concorrenti (maschi e femmine) dipendenti dall'Amministrazione dei telefoni:

m) l'Amministrazione farà sottoporre a visita medica a mezzo dei propri ispettori sanitari o di medici di fiducia, tutti i concorrenti (maschi e femmine) telefonisti o agenti ed operai fuori ruolo, per accertare l'idoneità fisica del concorrente secondo è stabilito alla lettera *c)* del presente art. 4;

n) ogni concorrente dovrà allegare alla domanda per prendere parte al concorso il diploma originale del titolo di studio richiesto o il certificato autentico dell'autorità scolastica competente, vidimato dal R. provveditore agli studi, a meno che il titolo stesso non si trovi già in possesso dell'Amministrazione, e ciò dovrà essere dichiarato nella domanda;

o) potranno essere esclusi dal concorso, sentita la Commissione disciplinare, i telefonisti e le telefoniste, gli agenti e gli operai fuori ruolo sottoposti a procedimento penale e quelli che, nell'ultimo biennio, siano stati puniti con pena disciplinare superiore alla sospensione dello stipendio.

Requisito speciale (oltre quelli comuni) per i supplenti maschi e femmine):

p) aver prestato due anni di effettivo e lodevole servizio a tutto il giorno fissato quale scadenza del termine utile per la presentazione della domanda. Questo requisito dovrà risultare da certificato in carta bollata da L. 0,60 rilasciato dalla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi, vistato dall'ispettore distrettuale e redatto nella forma seguente:

« Si certifica che il signor (o la signorina). . . . . ha prestato servizio effettivo e lodevole in qualità di supplente nell'ufficio (o negli uffici) di . . . . nel periodo (o nei periodi) dal . . . . al . . . . e cioè per la durata complessiva di anni . . . . . mesi . . . . . e giorni . . . . . . ».

Il servizio di supplenza decorre dal giorno in cui il concorrente, debitamente autorizzato dalla Direzione, cominciò a prestarlo effettivamente, nonostante che la nomina sia stata conferita posteriormente, purchè in tale giorno il concorrente stesso si trovasse in possesso di tutti i requisiti necessari per acquistare la qualità di supplente.

I concorrenti supplenti (maschi e femmine) sono dispensati dalla presentazione del solo certificato di cui alla lettera *a)* del presente art. 4.

Avvertenza per gli orfani degli impiegati dell' Amministrazione telegrafica e telefonica.

q) i concorrenti orfani di impiegati dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica dovranno, nella domanda di ammissione, indicare chiaramente il cognome, nome e grado del congiunto pel quale hanno titolo a prendere parte al concorso.

Art. 5.

Il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso, per tutti i concorrenti, scadrà con tutto il giorno 30 settembre p. v. ad eccezione di quelli di cui al comma *a)* della 2ª parte dell'art. 2 (agenti ed operai fuori ruolo dell'Amministrazione) per i quali la scadenza del termine per la presentazione della domanda sarà indicata con apposito avviso nel Bollettino del Ministero, in dipendenza della pubblicazione delle aggiunte e varianti alla parte 1ª del regolamento organico, approvato con R. decreto del 16 maggio 1912, n. 574.

Non saranno accettate le domande, ancorchè presentate a tempo debito, non aventi i documenti al completo, o con documenti irregolari.

Le domande devono portare la data del giorno in cui vengono presentate, la firma intelligibile e per disteso del concorrente, l'indicazione del suo preciso recapito.

Sopra ogni contestazione che potesse sorgere, sia riguardo alla data di presentazione di una domanda, sia riguardo alla regolarità dei documenti, e su qualsiasi altro argomento, deciderà sempre ed inappellabilmente la Direzione generale dei telefoni.

Art. 6.

Gli aspiranti ammessi al concorso ne riceveranno avviso a tempo debito, con la indicazione dei giorni in cui avranno luogo gli esami e la visita medica di cui alle lettere *c*, *e*, *m*, dell'art. 4 e la sede in cui dovranno sostenere gli esami e passare la visita.

Art. 7.

Per essere ammessi nella sala degli esami, i concorrenti dovranno provare la loro identità personale a mezzo di libretto postale di riconoscimento.

Art. 8.

Gli esami saranno tutti scritti, eccettuato quello facoltativo di servizio pratico di commutazione, e verteranno sulle seguenti materie:

Programma degli esami.

1° italiano (composizione);

2° aritmetica (operazioni sui numeri interi e decimali - Frazioni ordinarie);

3° calligrafia (si giudica sul lavoro d'italiano);

4° lingua francese - facoltativa - (traduzione dall'italiano con il sussidio del dizionario);

5° servizio pratico di commutazione - facoltativo.

Il concorrente deve dichiarare nella domanda se intende sostenere - indicandola - qualche prova facoltativa.

Art. 9.

Il giudizio sugli esami sarà dato da una o più Commissioni centrali nominate dal ministro e composta ciascuna di tre membri.

Ogni esaminatore disporrà di dieci voti per ciascuna materia, corrispondente ad un numero del programma.

Art. 10.

Non potrà essere compreso fra i vincitori il candidato che non riporterà almeno i 7ꞁ10 dei punti complessivi di tutte le materie obbligatorie del programma ed almeno 6ꞁ10 in ciascuna di esse.

Nell'esame di lingua francese, facoltativo, e nell'esperimento pratico del servizio di commutazione, facoltativo, non sarà attribuito alcun valore ai punti inferiori ai 7ꞁ10.

Agli effetti della graduatoria, il voto ottenuto nelle materie facoltative, ridotto ad un terzo del suo valore, sarà aggiunto al numeratore della frazione rappresentante il complesso dei punti conseguiti nelle materie obbligatorie.

Art. 11.

La Commissione o le Commissioni riunite, di cui all'art. 9, dopo aver proceduto separatamente all'esame delle prove, formeranno tante graduatorie distinte quante sono le categorie di concorrenti maschi e femmine; cioè tre per ognuno dei due gruppi. Ove rimangano scoperti dei posti riservati ad una delle categorie, tali posti andranno a beneficio delle altre categorie dello stesso gruppo, secondo l'ordine di precedenza stabilito dall'art. 2.

Il conferimento dei posti di ciascun gruppo (maschi e femmine) avrà luogo secondo l'ordine di precedenza delle tre categorie.

Art. 12.

Nella formazione delle predette graduatorie, a parità di punti, avrà la precedenza il concorrente che abbia prestato servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza a chi abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titoli quanto al servizio, avrà la precedenza chi è maggiore di età.

Art. 13.

A nessun concorrente estraneo competeranno compensi o rimborsi di spese di viaggio per recarsi nella sede di esami e ritornarne, nè per raggiungere la residenza in caso di assunzione in servizio.

Anche i concorrenti di cui ai comma *a*) della prima e seconda parte dell'art. 2 dovranno recarsi a proprie spese a sostenere l'esame nella sede che verrà assegnata; ai vincitori però sarà rimborsata la spesa di viaggio.

Art. 14.

La retribuzione in ragione di L. 3 al giorno competerà ai vincitori del concorso con effetto dal giorno in cui essi assumeranno servizio nella residenza assegnata.

Art. 15.

Il vincitore che, per qualsiasi causa, non possa assumere servizio nel giorno notificatogli, deve informarne l'Amministrazione e perde il suo turno di nomina e la conseguente anzianità.

È in facoltà dell'Amministrazione di concedergli un termine non superiore a tre mesi; ma, trascorso questo termine senza che siasi presentato in servizio, il ritardatario può essere senz'altro dichiarato decaduto.

Coloro che si trovano sotto le armi per obbligo di leva entrano al servizio dell'Amministrazione dopo soddisfatto tale obbligo e conservano il posto e la graduatoria conseguita nel concorso d'ammissione, anche agli effetti dell'ultimo comma dell'art. 11.

Roma, 3 agosto 1912.

Il ministro
CALISSANO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La crisi è permanente nel Gabinetto turco; ma segue quell'indirizzo che era stato preannunciato alla caduta del Gabinetto giovane turco.

Si disse allora che il Gabinetto di Muktar era di transizione preparatoria al Gabinetto Kiamil, su di cui si fondano tutte le speranze riordinatrici dell'amministrazione turca.

E poichè oramai il periodo transitorio pare passato un dispaccio da Costantinopoli, 22, annuncia:

Secondo informazioni da buona fonte il Ministero è deciso a ritirarsi. Esso presenterà probabilmente le sue dimissioni sabato o domenica.

Kiamil pascià formerà il nuovo Gabinetto.

***

Pur rimanendo sempre stabilito il fatto dell'occupazione di Berana per parte delle truppe montenegrine, la stampa estera non può a meno di riconoscere che questo costituisce una rappresaglia alle provocazioni e prepotenze turche e non un fatto premeditato allo scopo di eccitare i cristiani di Berana contro i turchi, come alla stampa turca piace di dire a sostegno della condotta del Governo.

Il Montenegro ha fatto quanto di meglio ha potuto per convincere della verità dei fatti e delle circostanze il Governo turco che, sull'invito del Montenegro, si è rifiutato di constatare per mezzo dei suoi funzionari le incessanti provocazioni turche.

Però il Montenegro si è rivolto alle potenze europee e specialmente alla Russia per la definizione del conflitto.

Intorno a quanto sopra, si hanno da Cettigne, 22, le seguenti notizie:

Si annunzia da fonte montenegrina ufficiale che le accuse mosse a Costantinopoli contro i montenegrini sono prive di fondamento.

Il Montenegro, dopo essersi rivolto alle grandi potenze perchè esse si occupino della situazione intollerabile che creano gli incidenti di frontiera provocati continuamente dalle truppe turche, attenderà con pazienza il risultato dei suoi passi ed è deciso fino ad allora ad evitare tutto ciò che potrebbe complicare la situazione già molto grave.

I montenegrini hanno ricevuto ordini formali di non rispondere al fuoco dei turchi, tranne nel caso che i loro aggressori passino la frontiera.

*** Le truppe turche che si trovano nei *blok-haus* lungo la frontiera montenegrina a Velika, tirano giornalmente sui villaggi vicini. La popolazione non risponde e continua a tenersi calma.

*** Da fonte ufficiale montenegrina si rileva che la prova dell'attitudine di paziente aspettativa del Montenegro è data dal fatto che il cordone di truppe turche alla frontiera spara quotidianamente in territorio montenegrino perfino contro le case, le donne, i bambini e il bestiame.

Se il Montenegro sobillasse i cristiani di Berana, non avrebbero mandato il generale Vukotic a prendere misure severe per trattenere le popolazioni di Vasojejta strettamente imparentata coi cristiani di Berana e che è eccitatissima in seguito ai massacri ed agli incendi di cui si è resa colpevole la guarnigione di Berana.

Un ultimo dispaccio da Pietroburgo toglierebbe a queste notizie ogni importanza.

Esso è così concepito:

Un telegramma da Costantinopoli ai giornali della sera dice che il conflitto turco-montenegrino è risolto grazie all'intervento della Russia.

***

La situazione marocchina non accenna a rasserenarsi. L'abdicazione di Mulay Hafid lasciava prevedere dei disordini per la successione, ma non si temevano gravi conseguenze, non essendo all'orizzonte nessun pretendente forte di partito ed armati. Però oggi la situazione sembra cambiata ed un dispaccio da Tangeri, 22, dice:

Si ha da Mazagan in data 22:

Il pretendente Mulai Hibba è giunto il 16 agosto sotto le mura di Marrakesc, ove si è impegnato in parecchi combattimenti fino al 18 agosto. Gli adgjemenou e i *tabors* della polizia hanno defezionato. Mulai Hibba è entrato nella città il 18 e si è impadronito della *casbah*. Egli è stato proclamato Sultano.

El Glaui, che è rimasto fedele al Maghzen, è assediato nella sua casa col console di Francia Maigret, il vice-console Monge, il capitano Verlet Hamis e il tenente Haring. Le informazioni che si hanno sulle forze di cui dispone Mulai Hibba, sono contraddittorie. Il pretendente non avrebbe che 2000 uomini e 2 cattivi cannoni.

Egli avrebbe inviato commissari in tutte le tribù del Dukhala.

***

La rivoluzione del Nicaragua registra ancora conflitti e deplorevoli massacri in danno anche di stranieri, ciò che affretterà il minacciato intervento degli Stati Uniti del Nord America.

Un telegramma da Washington, 22, reca queste ultime notizie:

I ribelli del Nicaragua continuano ad impadronirsi delle città e a saccheggiarle. Tra i soldati regolari massacrati dai ribelli vi sarebbero due americani, i quali, essendo stati feriti nel combattimento di Leone, si erano rifugiati all'ospedale.

***

Abbiamo già riferito della esecuzione stataria avvenuta a Nan-Keu, di due generali cinesi imputati di alto tradimento e della sollevazione che aveva prodotto quella duplice esecuzione, nonchè del proposito di taluni deputati, di porre in istato d'accusa il ministro della guerra cinese ed altri funzionari, perchè rispondessero innanzi al Parlamento della detta esecuzione; ma Yuan-Shi-Kai, presidente della Repubblica celeste, non ammise che si potesse per tal fatto porre in istato d'accusa il Governo e persuase i deputati che facevano questa istanza a desistere.

I deputati si sono arresi alle ragioni di Yuan-Shi-Kai e così si è chiuso il tragico incidente di Manciuria. Ma questa regione è tuttora in armi, come ne informa questo dispaccio da Pekino, 22:

Duemila mongoli, agli ordini del tenente generale Hukatukta, avevano occupato Tao-Nankin in Manciuria, e cominciavano a saccheggiarla, quando un migliaio di cinesi, provenienti da Mukden, con mitragliatrici, li attaccarono la notte del 21 scorso. A mezzogiorno del 21 il combattimento durava ancora. Se ne ignora l'esito.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Homs, 22. — Il generale Marchi essendo riuscito a stabilire per mezzo di informatori la posizione precisa del campo principale nemico stabilito lungo la via di Cussabat a ridosso delle alture fronteggianti il Margheb fece stamane aprire il fuoco sopra di esso dalle batterie da 149.

Dai movimenti visibilmente tumultuosi del nemico e dalla ritirata sua a gruppi disordinati verso Sciegram apparve subito come il bombardamento riuscisse efficace.

Concorse all'azione anche l'artiglieria da campagna delle opere di Margheb, che battè i gruppi di nemici più vicini.

Il monopolio del sale nel 1910-911

A S. E. il ministro delle finanze è stata presentata, dal direttore generale delle privative, comm. Bondi, la relazione e il bilancio industriale per l'esercizio 1910-911 dell'azienda dei sali.

Nell'accuratissimo e chiaro suo lavoro il comm. Bondi incomincia a rilevare che, mentre la previsione dell'entrata del monopolio sali era presunta, per l'esercizio in parola, nella cifra di L. 85.500.000, gli introiti dell'esercizio risultarono di L. 86.348.467,82, cioè di lire 739.498,60 in più dell'esercizio precedente. La spesa accertata durante l'esercizio fu di L 15.463.038,62, cosicchè l'utile netto fu di L. 70.885.429,20.

La produzione delle saline marittime nell'anno 1910 fu inferiore a quella del 1909 e la quantità presa in carico fu inferiore di circa 30.000 quintali di fronte all'esercizio precedente; diminuì leggermente la produzione di salgemma nella salina di Lungro, ed aumentò di poco la produzione del sale di Volterra.

Un maggiore impulso fu dato alla produzione dei sali lavorati nelle saline: furono infatti prodotti in più quintali 3174,25 di sale raffinato, 46.477,45 quintali di sale macinato tipo industriale e quintali 19.623,68 di sali sofisticati.

Il consumo individuale si contenne fra un massimo di kg. 7680 (Lombardia) ed un minimo di kg. 5448 (Toscana); il consumo medio fu di kg. 6695.

Nei sali venduti a tariffa ridotta si nota in generale un aumento, tranne che per il sale industriale, per cui si verificò una diminuzione di quintali 6059,07, dovuta alla minore richiesta dell'industria delle pelli. Nei sali venduti extra monopolio si ebbe una diminuzione del 12.16 0[0, che dipese dalle minori richieste della Repubblica Elvetica e di quella di San Marino e dalla cessata vendita al Regno di Montenegro.

Durante l'esercizio furono distribuiti in 37 Provincie ai pellagrosi poveri quintali 9158.58 di sale; la distribuzione fu estesa alla provincia di Chieti e cessò invece in quella di Novara.

Durante l'esercizio il Consiglio tecnico dei sali tenne tre adunanze, occupandosi specialmente del progetto di regolamento speciale per la coltivazione delle saline di Cervia, che ha approvato con la variazione di alcuni articoli. Diede parere favorevole alla concessione del sale al prezzo di favore di L. 12 al quintale per la depurazione dell'acqua a mezzo della permutite. Concretò inoltre le modalità per la restituzione dell'imposta pagata sul sale impiegato per la preparazione di prodotti del suolo salati esportati all'estero.

Nelle saline marittime il prodotto della campagna 1910, diminuì di quintali 89.874.29 in confronto all'esercizio precedente, e questa minor produzione si dovette principalmente alle saline della costa adriatica, che furono contrariate dalle condizioni atmosferiche.

Nelle saline di Sardegna furono prodotti 1.459.580,5[illegible], poco meno della media normale.

La necessità di applicare nella miniera di Lungro una parte del personale ai lavori di ricerca, di sistemazione e di miglioramento dei vari servizi allo scopo di arrivare alla eliminazione dei trasporti a [illegible], non ha permesso di intensificare i lavori inerenti alla produzione del sale, che fu limitata in questo esercizio a quintali 43.914 di salgemma.

Il sale di ebollizione a Volterra fu prodotto in misura tale da fare appena fronte al cresciuto consumo.

Nel 1910-911 fu molto più importante la somma spesa per la esecuzione dei lavori straordinari e si verificò una maggiore spesa complessiva di L. 206.534.08.

La relazione chiaramente poscia tratta dell'estensione del sistema di approvvigionamento.

Nell'intento di conseguire una sempre maggiore semplicità e speditezza dei servizi di vendita ed una maggiore economia nelle spese generali, fu esteso il sistema dell'approvvigionamento diretto dei sali agli uffici di vendita, per conto dell'Amministrazione, presso i due depositi di Venezia e Castellammare di Stabia e vennero incaricati della distribuzione dei generi ai rivenditori direttamente i depositi di Lungro, Pizzo, Sampierdarena, Savona, Ancona, Mantova, Novara, Venezia, Anzio, Napoli e Catanzaro Marina.

Il comm. Bondi, che acquista col suo lavoro un nuovo titolo di benemerenza, conclude la sua relazione assicurando che mentre da una parte l'Amministrazione del monopolio attende al programma tecnico dei suoi stabilimenti, migliorando le qualità dei prodotti che vengono distribuiti al pubblico a tariffa normale, ha cura dall'altra di assecondare il gusto dei consumatori, preparandosi a mettere in vendita per l'alimentazione nuovi tipi di sali scelti e più perfezionati.

Nelle isole dell'Egeo

La missione archeologica-artistica del dott. Giuseppe Gerola nelle tredici isole dell'Egeo occupate dall'Italia, durò quasi tre mesi: dalla metà di maggio alla metà di agosto.

Il centro dei lavori fu naturalmente stabilito nella città di Rodi, lo studio della quale ebbe ad assorbire buona parte del tempo disponibile per la campagna. Da Rodi si dipartirono le altre gite, sia nell'interno dell'isola, sia in tutte le altre Sporadi ora occupate. Il soggiorno nelle diverse località per quanto ostacolato in parte dalle esigenze delle comunicazioni marittime, venne tuttavia subordinato, per quanto fu possibile, all'importanza dei singoli paesi: nessun monumento di qualche importanza, ovunque esso fosse, venne defraudato di una visita.

Primo risultato di tali escursioni si fu la compilazione di un breve ma sistematico elenco di gran parte dei ruderi archeologici e di tutti gli edifizi medioevali e moderni aventi interesse d'arte, sparsi nelle tredici isole.

Tale elenco vedrà la luce quanto prima per cura del Ministero dell'istruzione.

Al tempo stesso quei monumenti furono studiati, descritti e fotografati in tutte le loro parti, e per potere degnamente figurare in altra apposita pubblicazione che si sta preparando.

Le fotografie eseguite sono più di quattrocento; ed una cinquantina i facsimili delle varie iscrizioni medioevali potuti rintracciare d'ogni dove.

I risultati delle ricerche riuscirono oltremodo ricchi ed abbondanti nella città di Rodi, nel castello di Lindo dell'isola stessa e nella capitale dell'isola di Cos; la profusione dei fortilizi e dei palazzi artistici in tali località appare sorprendente, e l'interesse loro, tanto nell'insieme, quanto nei dettagli, veramente s'impone. Ma notevoli castelli dovuti ai cavalieri di San Giovanni furono studiati in moltissime altre località delle varie isole. E, per la specialissima importanza delle patrie memorie, furono particolarmente ricercate le località possedute dalle famiglie italiane, e sopra tutto dai Querini di Venezia irradiati da Stampalia.

Non soltanto gli stemmi gentilizi rammentano quivi gli antichi signori, ma non rare reminiscenze d'arte riparlano del dominio o dell'influenza esercitata dai nostri avi; mentre gran parte delle fortificazioni più poderosamente magnifiche di quelle isole è dovuta all'iniziativa di granmastri dell'ordine appartenenti alla lingua d'Italia, ed alla direttiva d'ingegneri militari e di costruttori italiani.

Terminata la missione del dott. Gerola, rimane ancora nell'Egeo il dott. Giangiacomo Porro della scuola archeologica italiana di Atene. Egli ha incarico di completare per la parte più antica l'elenco dei monumenti, di riorganizzare i piccoli musei di Rodi, di Lindo, e di Cos, e finalmente di iniziare qualche scavo nelle località più promettenti.

BIBLIOGRAFIA

Nella Libia italiana. — *Impressioni - Studi - Ricordi*, dell'onorevole avv. VITTORIO COTTAFAVI (Tipografia Beltrami — Bologna).

Fra i primi privilegiati che poterono ottenere il permesso di visitare la nuove terre italiane di Libia è l'onorevole avv. Vittorio Cottafavi, già sottosegretario di Stato per le finanze, deputato per Correggio. Egli percorse in lungo e in largo tutta la regione infino allora conquistata e compilò le sue preziose osservazioni in un volume edito coi tipi della libreria Beltrami di Bologna, arricchito da 19 tavole illustrative e da una carta geografica.

Leggendo il volume dell'on. Cottafavi, in mezzo ad un inno incessante sciolto all'eroismo dei nostri soldati, dei quali l'on. Cottafavi è patriotticamente entusiasta sincero, si trovano osservazioni di vero pregio, che l'autore profonde in materia coloniale, senza veruna pretesa, com'è dell'indole sua, tutta franchezza, tutta lealtà e bonomia.

L'on. Cottafavi intitola il suo libro: Impressioni, studi e ricordi. Le prime riferisce con smaglianti colori, riproducendo quadri locali con verità fotografica, i secondi con semplicità, senza darsi aria professorale, ma dimostrando ad un tempo come siano il risultato di serie considerazioni di chi tratta una materia che gli è famigliare. I ricordi costituiscono il peana che l'autore col più ardente cuore patriottico scioglie ai figli d'Italia che acquistano una nuova patria.

(A. D.).

CRONACA ITALIANA

Per le famiglie dei caduti nella guerra. — Dalle notizie pervenute alla Direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 132.252,75 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva, a tutto il 21 corr., a L. 5.940.505,70.

Omaggio alla marina da guerra. — La sezione genovese della Lega navale aveva assunto l'iniziativa di una targa, che tutte le sezioni liguri della Lega dovrebbero presentare alla R. marina, omaggio di ammirazione e di riconoscenza.

La sezione di Portofino espresse, invece, il voto che la proposta fosse modificata così da consentire alle sezioni di tutta Italia di potere partecipare alla sua attuazione.

Il voto di Portofino viene ad integrare l'iniziativa di Genova che assumerà vero e grande significato nazionale.

Necrologio. — Non era ancora diffusa la notizia della morte del senatore, gen. Alberto Cerruti, che un'altra dolorosa perdita subiva l'alto Consesso parlamentare. Ieri, ad Asti, moriva l'onorevole senatore Felice Sismondo, tenente generale nella riserva.

Nato nel 1836, entrò giovanissimo come sottotenente nel 5° bersaglieri, che più tardi doveva comandare come colonnello, passando rapidamente per vari gradi attraverso la carriera dello stato maggiore.

Prese parte alle campagne del 1859, del 1860-861 e del 1866 riportandone due medaglie al valore. Fu per molti anni professore di arte militare all'Accademia militare di Torino ed alla scuola di applicazione d'artiglieria e genio.

Fu promosso tenente generale nel 1898 e con tale grado tenne anche il comando generale dei RR. carabinieri.

Dal 4 marzo 1905 apparteneva al Senato del Regno.

Munificenza. — A Milano è morto il ragioniere Gaetano Taveggi lasciando al Consiglio degli istituti ospitalieri tutte le case di sua proprietà in Milano per un valore complessivo di circa mezzo milione.

Modestissimo egli ha lasciato espressa ingiunzione che non venga affisso o esposto nelle sale degli ospedali il suo ritratto come si suole fare per tutti gli oblatori generosi.

Nelle riviste. — *La rivista politica e parlamentare*, diretta dal comm. C. A. Cortina, ha pubblicato il fascicolo 59° che è una nuova sebbene non necessaria prova dell'abilità e della cura che vi ha impiegata, coadiuvato il nostro egregio collega.

Il sommario del presente numero è attraente; e ci è caro rilevare, tra i vari e meritevoli lavori, un articolo di Flaminio V. Cortina, figlio dell'Alberto, sulla « Redenzione della mala vita » scritto a proposito di una lettera del chiaro magistrato comm. Avellone: ed un bel profilo parlamentare dovuto alla penna sperimentata di Ernesto Rivalta.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è partito da Port of Spain per i porti dell'America centrale. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Tangeri per Genova. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Rio de Janeiro per Genova. — Il *Tevere*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è partito da Aden per Massaua e l'Italia. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Gibilterra per l'America meridionale. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Napoli e Genova. — L'*Etruria*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è partito da Aden per la Somalia italiana.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — Avendo il presidente Taft opposto il suo veto al bill che sopprimeva i tribunali di commercio, il Senato in una nuova votazione ha respinto il bill.

La Camera dei rappresentanti lo ha invece approvato con un emendamento che assicura il mantenimento dei tribunali di commercio fino al 4 marzo prossimo.

VIENNA, 22. — Il principe ereditario di Turchia Jussuf Izzedine Effendi che viaggia in incognito è giunto qui alle 11 di stamane ed è stato ricevuto alla stazione dal personale dell'ambasciata ottomana.

L'ambasciatore turco si era recato ad incontrarlo a Presburgo.

COSTANTINOPOLI, 22. — Per ordine del generale Izzet pascià, comandante in capo delle truppe turche dello Yemen, il governatore di Hodeida, Ibrahim pascià, è stato dispensato dalle sue funzioni e sostituito con Redjeb bey, aggiunto del valì dello Yemen.

BERLINO, 22. — Secondo un'informazione che la *Vossische Zeitung* pubblica sotto ogni riserva, corre voce a Pietroburgo che l'equipaggio dell'incrociatore *Kagul* della flotta del Mar Nero si sarebbe ammutinato. Non essendosi avuto alcun altro mezzo di reprimere la rivolta, le batterie costiere avrebbero aperto il fuoco sull'incrociatore, che sarebbe affondato con tutto l'equipaggio.

PARIGI, 22. — Il *New York Herald* comunica al *Temps* il seguente dispaccio ricevuto da Pietroburgo:

Secondo una notizia telegrafica da Nikolajew, porto del Mar Nero, marinai ribelli avrebbero affondato la loro nave, il trasporto militare *Kagul*.

Secondo un ulteriore telegramma un altro trasporto della flotta del Mar Nero corre lo stesso pericolo.

Il *Temps* riproduce pure un telegramma da Pietroburgo così concepito:

Parecchi giornali di Pietroburgo hanno ricevuto telegrammi annunzianti che l'equipaggio del trasporto *Kagul* avrebbe affondato la nave dinanzi a Nikolajew e ferito parecchi ufficiali.

Un altro trasporto sarebbe in pericolo.

Nei circoli ufficiali si dichiara di non avere alcuna conferma di queste gravi voci.

PIETROBURGO, 22. — Da fonte autorizzata si smentisce nella maniera più categorica la voce corsa all'estero circa la rivolta dell'equipaggio dell'incrociatore *Kagul* e la distruzione di questa nave.

PIETROBURGO, 22. — L'osservatorio di Poulkhovo ha registrato una serie di scosse di terremoto in Russia. Le scosse vanno aumentando. L'osservatorio avverte che vi è la possibilità di una grande catastrofe in Russia.

COSTANTINOPOLI, 22. — Continuano le scosse di terremoto nella regione del Mar di Marmara. Le poche case che stavano ancora in piedi minacciano di crollare.

MONS, 22. — L'aviatore Franz è passato sopra a Mons alle otto e trenta, volando all'altezza di 80 metri. Egli non ha atterrato e si è diretto verso il nord in direzione di Gugise. Sembrava volasse cioè verso Charleroi.

CHERBOURG, 22. — La controtorpediniera *Catapulto*, partita stamane da Brest per Cherbourg, ha dovuto riparare a Saint Malò in seguito ad avarie. Il comandante della controtorpediniera ha domandato al porto di Cherbourg di preparare un dock, nel quale sarà posta la nave al suo arrivo in porto.

LONDRA, 23. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: Secondo ulteriori informazioni, le dimissioni del gabinetto montenegrino dipendono dall'eventualità che il Re sanzioni o meno alcune misure difensive.

Secondo altre notizie, i preparativi militari montenegrini continuerebbero.

La partenza del Re Ferdinando di Bulgaria e del presidente del Consiglio bulgaro per l'estero è considerata come un sintomo rassicurante.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria, marchese Pallavicini, si propone di partire in congedo fra qualche giorno. Si ritiene che ciò non avverrebbe se la situazione montenegrina fosse pericolosa.

COSTANTINOPOLI, 23. - Il Governo ha promesso agli albanesi del sud un trattamento eguale a quello consentito agli albanesi del nord.

VIENNA, 23. — La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista col senatore turco Azarian che accompagna il principe ereditario Jussuf Izzedine Effendi in Isvizzera, probabilmente a Saint Moritz. Azarian considera la questione albanese come risolta e dice che il conflitto col Montenegro sarà quanto prima appianato in modo pacifico e che non esiste alcun pericolo di guerra con la Bulgaria.

SALONICCO, 23. — Secondo un rapporto di Ibrahim pascià in data di Uskub, 44 battaglioni si trovano in questo momento ripartiti in varie posizioni a nord di Cossovo e possono a un dato momento portare soccorso alla difesa della frontiera turco-montenegrina.

Secondo notizie ufficiali dal vilayet di Gianina i capi albanesi di Argirocastro, Vallona, Berat, Tirana e El Bassan sono rientrati nei rispettivi villaggi coi loro uomini.

Hassan bey e gli altri capi arnauti hanno dichiarato che gli arnauti sono assolutamente convinti che saranno mantenuti gli impegni presi verso di loro.

COSTANTINOPOLI, 23. — Ferid pascià ha rifiutato il portafoglio degli interni.

Nei circoli ufficiali si dice che Alì Damiche bey verrebbe nominato ministro degli interni ed il senatore Halin ministro della giustizia.

COSTANTINOPOLI, 23. — La situazione del Gabinetto permane poco sicura. Anche le informazioni di fonte ufficiale sono contrad-

dittorie. Sta di fatto che anche il portafoglio della giustizia e non solo quello degli interni è stato offerto a Ferid pascià che lo ha rifiutato col pretesto del suo stato di salute. Kiamil pascià deve rassegnare le dimissioni stanotte o domani. Lo sceicco dell'Islam, il ministro delle finanze e quello della pubblica istruzione faranno lo stesso.

Si pretende che la Lega militare eserciti una pressione in favore di un Gabinetto Kiamil. Le dimissioni di Hilmi pascià sarebbbero dovute anzitutto agli sforzi della Lega.

La Porta dice che è stata avvertita che il Montenegro continua a prepararsi militarmente, ciò che provoca un certo malessere nei circoli ufficiali. Il Re Nicola avrebbe dichiarato all'incaricato di affari turco che egli è animato da sentimenti pacifici, ma che si trova obbligato a mobilizzare a causa dei concentramenti di truppe turche.

Nei circoli ufficiali di Costantinopoli non si nega che la Turchia abbia concentrato le truppe nei pressi di Berana per respingere ogni eventuale attacco.

COSTANTINOPOLI, 23. — Informazioni di fonte autentica confermano che il 16 agosto fu tentato un attacco contro Durazzo. Un gruppo di duecento cattolici albanesi comparve dinanzi alla città chiedendo al mutessarif di lasciarli entrare. Le autorità credendo si trattasse di uomini del capo albanese mussulmano Toptani, volevano lasciarli entrare, quando si riconobbe l'errore.

Una mezza compagnia di fanteria, 60 gendarmi e un certo numero di volontari opposero resistenza armata agli albanesi. Dietro domanda del governatore l'arcivescovo cattolico tentò, ma invano, di evitare un conflitto.

Il combattimento durò cinque ore e terminò con la ritirata degli insorti. Non si conoscono le perdite.

Informazioni da Gianina confermano che gli albanesi hanno lasciato Uskub.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

22 agosto 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	758.62
Termometro centigrado al nord	27.0
Tensione del vapore, in mm.	8,01
Umidità relativa, in centesimi	30
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	1
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.3
Temperatura minima	16.8
Pioggia in mm.	—

22 agosto 1912.

In Europa: pressione massima di 771.9 sul NW della penisola Iberica, minima di 754 sulla Svezia.

In Italia nelle 24 ore: barometro in ascesa, alto sulla normale. Temperatura ancora fresca nelle ore mattutine. Venti forti del 3° e 4° quadrante con piccole pioggie temporalesche sul versante Adriatico.

Barometro: massimo a 764 al nord, minimo a 761 al sud.

Probabilità: deboli tramontane con cielo vario ad ovest; piovoso in poche stazione a sud e sereno altrove. Mare sardo agitato; Jonio mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 agosto 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	mosso	25 1	18 3
Genova	1/4 coperto	calmo	25 1	18 2
Spezia	1/2 coperto	calmo	23 6	16 2
Cuneo	sereno	—	24 6	13 7
Torino	sereno	—	24 2	14 0
Alessandria	sereno	—	26 2	14 1
Novara	1/4 coperto	—	25 8	14 0
Domodossola	1/4 coperto	—	26 7	8 6
Pavia	1/2 coperto	—	27 8	11 4
Milano	3/4 coperto	—	26 0	14 7
Como	3/4 coperto	—	23 2	14 5
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	22 0	15 0
Brescia	3/4 coperto	—	23 6	15 4
Cremona	1/2 coperto	—	25 0	15 6
Mantova	1/4 coperto	—	25 0	16 6
Verona	1/4 coperto	—	26 0	18 4
Belluno	coperto	—	24 3	15 7
Udine	1/2 coperto	—	24 8	16 0
Treviso	coperto	—	27 4	17 6
Venezia	coperto	legg. mosso	25 8	17 8
Padova	1/2 coperto	—	26 0	18 0
Rovigo	1/2 coperto	—	27 1	16 6
Piacenza	1/4 coperto	—	25 0	14 0
Parma	coperto	—	25 4	15 9
Reggio Emilia	coperto	—	25 6	17 8
Modena	coperto	—	26 8	16 9
Ferrara	1/2 coperto	—	27 4	16 0
Bologna	3/4 coperto	—	24 1	19 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	27 2	17 8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	30 7	15 0
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	25 8	19 9
Urbino	sereno	—	24 8	16 4
Macerata	sereno	—	27 5	20 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	24 5	12 6
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	24 3	14 6
Pisa	1/4 coperto	—	25 0	13 8
Livorno	3/4 coperto	calmo	24 8	17 5
Firenze	1/4 coperto	—	25 5	14 9
Arezzo	nebbioso	—	25 2	13 0
Siena	1/4 coperto	—	24 3	14 1
Grosseto	sereno	—	28 0	13 5
Roma	sereno	—	28 2	16 8
Teramo	piovoso	—	27 8	17 5
Chieti	coperto	—	26 0	18 0
Aquila	1/4 coperto	—	24 7	14 8
Agnone	sereno	—	26 6	15 3
Foggia	1/2 coperto	—	31 2	10 2
Bari	1/2 coperto	calmo	29 0	21 0
Lecce	3/4 coperto	—	28 4	20 3
Caserta	1/2 coperto	—	29 3	16 3
Napoli	piovoso	calmo	27 0	18 9
Benevento	1/4 coperto	—	28 8	16 1
Avellino	1/4 coperto	—	25 8	19 6
Caggiano	sereno	—	29 0	16 7
Potenza	coperto	—	23 2	14 9
Cosenza	sereno	—	28 0	14 8
Tiriolo	sereno	—	26 8	13 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	27 0	21 5
Palermo	1/2 coperto	mosso	31 4	17 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 2	21 3
Caltanissetta	sereno	—	28 0	24 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	29 4	22 2
Catania	sereno	calmo	30 1	21 5
Siracusa	sereno	calmo	29 8	22 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	30 0	10 0
Sassari	sereno	—	24 6	15 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*